

I tornanti che s'inerpicano sulle panoramiche pendici del Crap del Mezzodi, un balcone sulla bassa Valtellina, raggiungono la frazione di Campo, porta d'ingresso alla Val Tartano. Qui ci si affaccia su quella che è considerata, a ragione, una delle valli più peculiari di tutte le Alpi Orobie sotto l'aspetto architettonico e culturale.

La Val Tartano, pur condividendo la stessa morfologia delle valli vicine, con una ripida forra nel tratto iniziale, si contraddistingue per la tipicità costruttiva dei graziosi edifici originari, tuttora visibili, benché spesso incastonati tra costruzioni più moderne, in buon numero e in buono stato di conservazione. Una quarantina di piccole contrade punteggiano i ripidi versanti ombreggiati da rigogliose foreste. Il reticolo di strade e di sentieri collega il tratto iniziale della Val Tartano propriamente detta con le successive valli che da essa si dipartono:

la Val Lunga e la Val Corta. Da quest'ultima, a seguire, si snodano ancora la Val Budria e la Val di Lemma.

Una delle mete più ambite per chi visita la Val Lunga di Tartano è costituita senz'altro dalle dolci balze che ospitano i Laghi di Porcile, che formano uno spettacolare ambiente alpino ricco d'acqua. Nella parallela Val di Lemma, oltre al Giardino Botanico Orobie si possono scorgere, lungo il torrente, interessanti marmitte dei giganti, segni della perpetua azione erosiva del torrente. La Val Corta offre invece un concentrato di architettura rurale tipica basata sulle costruzioni in legno con la tecnica del blockbau. Gran parte degli ampi prati e dei pascoli alpini, spesso interrotti dai *barek*, muri in pietra per il confinamento del bestiame, sono tuttora coltivati da allevatori che con passione, tenacia e sapienza svolgono l'indispensabile ruolo di cura e manutenzione del proprio prezioso territorio.

MARMITTE dei GIGANTI

L'incessante e tumultuoso fluire dell'acqua dei torrenti, con i detriti rocciosi che porta con sé, scava e leviga la roccia sul fondo. Accanto al sentiero che sale per la Val di Lemma è possibile ammirare il risultato di questo intenso fenomeno di abrasione. In particolare, una grande "marmitta" scavata nel letto roccioso nel corso di secoli.

FORMAGGIO BITTO

La Val Tartano, come le vicine Valli del Bitto, di Albaredo e di Gerola, è una delle aree tipiche della produzione di questo peculiare e prezioso formaggio, che viene prodotto sugli alpeggi rispettando le pratiche tradizionali. È un formaggio grasso realizzato con latte intero vaccino appena munto a cui spesso è aggiunto latte di capra.

Strutture del Parco

Centro visitatori IL LEGNO: materiale di vita in Val Tartano

INFORMAZIONI Associazione culturale Val Tartano legno e sviluppo
DOVE Tartano, Via Piana - in Val Lunga - www.parcorobievalt.com
APERTURA Estiva. Gruppi e scolaresche su prenotazione.

Ospitato in un edificio un tempo adibito a scuola in località Piana, in Val Lunga, al Centro visite sono collegati un orto botanico, in cui sono presenti le specie arboree principali della valle, e un'antica segheria. Il legno funge da filo conduttore per un racconto che parte dal passato per giungere ad una riflessione più ampia sull'importanza della salvaguardia dell'ecosistema bosco. L'obiettivo è preservare e valorizzare la cultura e l'identità locale e permettere al visitatore di conoscere e comprendere il valore della risorsa legno, nel passato come per il futuro.



Giardino Botanico Orobie

INFORMAZIONI www.parcorobievalt.com
DOVE Val di Lemma. Circa 30' a piedi da contrada Barbera, in Val Corta.
APERTURA Da Maggio a Ottobre. Ingresso libero. Per gruppi e scolaresche di ogni fascia di età che desiderano la guida è necessaria la prenotazione.

Questo Giardino Botanico, uno dei centri visita del Parco, si trova in un contesto di grande pregio paesaggistico e naturalistico. Nasce con l'intento di conservare nei loro habitat naturali le specie vegetali più caratteristiche delle Alpi lombarde. In uno spazio limitato, si ha la possibilità di osservare le peculiarità botaniche di un vasto territorio. Tra le specie di particolare pregio vi si trovano la *Sanguisorba dodecandra*, endemica a distribuzione per lo più orobica, e il lauro alessandrino, *Streptopus amplexifolius*. Tra le altre specie: genziane, gigli martagoni, aconiti, seneci alpini, sassifraghe, felci, oltre a carici, sfagni e interessanti piante di torbiera, quali eriofori e la carnivora *Pinguicula leptoceras*. Le spettacolari fioriture raggiungono il loro massimo nel mese di luglio. Per saperne di più: www.parcorobievalt.com

Costruzioni tipiche presso il centro visitatori Il Legno



Contrade ed edifici tipici

La presenza degli attuali insediamenti umani in Val Tartano e nelle valli che da essa si dipartono è strettamente collegata all'utilizzo delle risorse naturali che veniva fatto sin dal principio della sua colonizzazione, che, per quanto è possibile ricostruire, data solo a partire dall'inizio del secondo millennio dopo Cristo. Agricoltura, pastorizia, utilizzo dei boschi ed estrazione di minerali ferrosi hanno interessato ogni angolo del territorio. Nel tempo sono state così edificate circa 40 contrade, alle quali vanno aggiunti i numerosi maggenghi e gli alpeggi, alcuni dei quali frequentati tuttora durante l'estate. Di particolare interesse architettonico è la cosiddetta tecnica del blockbau: dimore rurali, fienili e stalle venivano realizzati, nella parte superiore sopra la base in pietra o anche interamente, utilizzando tronchi di legno collegati fra loro ad incastro; un aspetto costruttivo, questo, del tutto assente nelle vicine Alpi Retiche affacciate sulla Valtellina e che sulle Alpi Orobie si ritrova solamente nella zona di Corteno Golgi.

Giardino Botanico Orobie



Maestosi predatori alati

Gli elusivi rapaci diurni sono una presenza ricorrente della Val Tartano. Ben tre coppie di aquile reali frequentano regolarmente questo vasto territorio ricco di praterie alpine in cui abbondano le marmotte, loro principali prede. Le più inaccessibili pareti rocciose ospitano i loro nidi oltre ad essere un habitat ideale anche per altre specie, come le poiane e i gheppi. Questi ultimi solitamente osservabili in stallo sopra prati e pascoli, pronti a predare insetti e micromammiferi tra le erbe. L'esteso manto forestale rappresenta invece il luogo ideale di nidificazione per lo sparpiero e il simile, ma più imponente, astore. Specie perfettamente adattate a districarsi con voli incredibilmente acrobatici anche nei boschi più fitti, per predare soprattutto uccelli, ma anche mammiferi di dimensioni medio-piccole.



Sparpiero

Aquila reale



Marmitta dei giganti in Val di Lemma. IN ALTO La frazione di Campo vista dall'Alpe Torrenzuolo

Tipico fienile nei pressi della contrada di Fraccia



Il borgo di Sostila

SOSTILA, Val Fabiolo

Un pugno di edifici di epoca medievale con soglie dai portali trilitici a volte recanti date del XVI secolo e altri fregi; ballatoi e loggiati in legno qui costruiti con i metodi tipici diffusi sulle Alpi Orobie: è Sostila, composta dai nuclei di Arèt ed Era, che costituirono la residenza per un centinaio di persone. Sembra incredibile, ma qui, fino agli anni Cinquanta del secolo scorso, vi era persino una scuola elementare! La Val Fabiolo, sulle pendici della quale Sostila sorge, è un luogo nevralgico, appendice della Val Tartano ma facilmente raggiungibile anche dalla mulattiera che parte da Sirta, in Valtellina. E tuttavia la conformazione ad imbuto la isola visivamente dal paesaggio circostante, dando l'impressione di trovarsi in un luogo remoto ed arcano, fuori dal tempo.

ITINERARI CONSIGLIATI

1 - Laghi di Porcile - Passo di Tartano

DIFFICOLTÀ Media
DISLIVELLO 608 m
TEMPO SALITA 2,30 ore

Escursione in uno dei più bei paesaggi naturali delle Alpi Orobie. Al termine della strada della Val Lunga, un sentiero s'inoltra in un bosco di conifere inframezzato da ontaneti, ruscelli e prati popolati da marmotte. Salendo, si attraversa l'alpeggio della Casera di Porcile con i tipici muri in pietra chiamati *barek*. Proseguendo si raggiungono i pascoli alpini che si aprono su ampi pianori e in cui si trovano gli splendidi Laghi di Porcile. Da qui si può raggiungere il Passo di Tartano.

2 - Val Corta - Val di Lemma - Cima di Lemma

DIFFICOLTÀ Media
DISLIVELLO 1196 m
TEMPO SALITA 3,30 ore

Dalla Val Corta, ricca di tipici fienili e dimore rurali in legno, si raggiunge la Val di Lemma luogo di marmitte glaciali, del Giardino botanico "Orobie" e ampi pascoli alpini. Fino a raggiungere i 2346 m della Cima di Lemma, posizione privilegiata per godere un panoramico sguardo sulle Alpi Orobie occidentali e sui vicini Laghi di Porcile.



Tipica stalla con fienile in Val Corta



GVO Gran Via delle Orobie - Itinerario con tratti per escursionisti esperti

① Itinerari consigliati
— Itinerari principali
... Itinerari per escursionisti esperti
— Strade principali
— Strade secondarie

RIFUGI

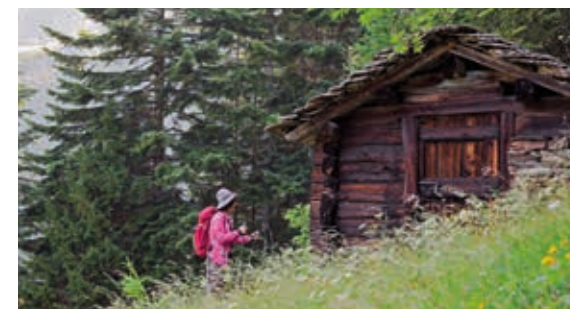
- **Rifugio Beniamino** (privato) località Arale - Val Lunga giugno/settembre tel 0342 645024 - cell 329 0682906
- **Rifugio il Pirata** (privato) località Arale - Val Lunga giugno/settembre tel 0342 645086 - cell 347 9327633 www.rifugioilpirata.it
- **Bivacco A. e S. Gusmeroli** (privato) località Mont Còch - Alpe Torrenzuolo - non custodito - cell. 328 7689785 www.comeunagoccia.org
- **Bivacco Frasnii** (privato) località Frasnino (Campo Tartano) sempre aperto, non custodito
- **Rifugio di Sostila** (privato) loc. Sostila - Forcola (Val Fabiolo) - apertura estiva per gruppi prenotando all'Associazione Amici della Val Fabiolo cell 392 3447077
- **Bivacco Baita Tacher** Dosso Tacher (Val Tartano) sempre aperto
- **Bivacco Rovedatti** (autogestito) località Biorca - Alpe Pustaresc (Campo Tartano) - segnalare sul sito bivaccorovedatti.org la data del soggiorno
- **Rifugio Bernasca** (Comune di Colorina) Alpe Bernasca - non custodito Com. di Colorina tel 0342 492113
- **Rifugio Dordona** (privato) Alpe Dordona - Val Madre Fusine - Jessica Ruffinoni tel 349 6148236

ITINERARI CONSIGLIATI

3 - Tartano - Alpe Torrenzuolo

DIFFICOLTÀ Media
DISLIVELLO 671 m
TEMPO SALITA 2 ore

Dal paese di Tartano, salendo lungo una panoramica strada che attraversa prati e supera la contrada di Gavazzi, si raggiunge la contrada di Fraccia. Da qui, risalendo un gradevole bosco di conifere si sbocca sui pascoli dell'Alpe Torrenzuolo. Una magnifica posizione panoramica con un'ampia vista sulle valli di Tartano e dove sorge il grazioso bivacco Aldo e Sergio Gusmeroli, a 1881 metri di quota. Proseguendo in piano da Torrenzuolo verso nord si raggiunge il maggengo di Barghetto, per poi scendere verso Dassola e, poco oltre, raggiungere la strada provinciale, seguita la quale si rientra a Tartano.



Sulla via dell'Alpe Torrenzuolo

AGRITURISMO

- 1. **La Bedula** - loc. La Bedula - Campo Tartano - tel 328 7397771

Contatti utili

- **Consorzio Turistico Porte di Valtellina** - piazza Bossi 7/8 - Morbegno tel 0342 601140 - infopoint@portedivaltellina.it, www.portedivaltellina.it
- **Associazione culturale Val Tartano legno e sviluppo** via Piana - Tartano - tel 338 9904739
- **Museo civico di Storia naturale di Morbegno** - via Cortivacchi 2 - Morbegno - tel 0342 612451 - www.comune.morbegno.so.it/museo

Per informazioni più dettagliate sugli itinerari e sul Parco: "Guida al Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi" di Mario Vannuccini, Lyasis edizioni; Alpi Orobie Valtellinesi, Guido Combi e autori vari, Fondazione L. Bombardieri; Parco delle Orobie Valtellinesi, libro fotografico di Elio Della Ferrera e autori vari, Bonazzi Grafica (italiano/inglese).

VISITE GUIDATE NEL PARCO

• **Guide alpine e accompagnatori di media montagna** sono ora ufficialmente Guide del Parco delle Orobie Valtellinesi. Persone singole o gruppi interessati a visite guidate o escursioni possono contattare la sede del Parco allo 0342 211236. Sito internet: www.parcorobievalt.com

Sguardo sulle Alpi Orobie valtellinesi



www.parcorobievalt.com

Parco delle Orobie Valtellinesi
via Moia 4, 23010 Albosaggia (SO)
tel 0342 211236
info@parcorobievalt.com

© Laura Valentini © Foto: Elio Della Ferrera



Natura e tradizioni

Val Tartano

